



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA PROVINCIALE 2016

11 novembre 2016



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL
DOCUMENTO
DI ECONOMIA
E FINANZA
PROVINCIALE 2016

**Presentata dal Presidente della Provincia autonoma di Trento
Ugo Rossi**

INDICE

PREMESSA

1. IL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE

- 1.1 Il contesto internazionale e nazionale
- 1.2 Il contesto provinciale

2. IL QUADRO FINANZIARIO

- 2.1 Premessa
- 2.2 Gli interventi provinciali in favore dei cittadini e delle imprese attraverso agevolazioni fiscali e tariffarie
- 2.3 La dinamica delle entrate sul bilancio 2017-2019
- 2.4 Il quadro finanziario complessivo

3. LE SCELTE DELLA PROVINCIA PER IL BILANCIO 2017

3.1 Le priorità

4. LE AREE DI INTERVENTO

4.1 La Coesione sociale e territoriale

- Famiglie
- Salute e politiche sociali
- Sicurezza dei cittadini
- Istruzione
- Lavoro
- Cultura e sport
- Coesione territoriale

4.2 La Crescita

- Ricerca e innovazione
- Economia
- Internazionalizzazione
- Turismo
- Agricoltura
- Territorio, foreste e paesaggio
- Energia e ambiente
- Opere pubbliche e mobilità
- Edilizia abitativa
- Protezione civile

4.3 L'Autonomia e le istituzioni

- Autonomia
- Pubblica amministrazione

5. COMPOSIZIONE DEL BILANCIO 2017 DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

ALLEGATO

Analisi di contesto. Punti di forza e debolezza del sistema economico, sociale e territoriale del Trentino

Premessa

La Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza provinciale 2016 (NADEFP) aggiorna e sviluppa i contenuti del DEFP adottato per la prima volta a giugno del corrente anno e viene presentata al Consiglio provinciale assieme al disegno di legge concernente il bilancio di previsione 2017-2019.

Si tratta di una novità nell'impostazione della manovra di bilancio annuale, che ridefinisce la strumentazione conoscitiva a supporto delle scelte di finanza pubblica legate alla medesima.

Il DEFP e la sua Nota di aggiornamento rappresentano quindi gli atti programmatici a supporto della manovra di bilancio e hanno la funzione di indicare le priorità della Giunta provinciale volte al conseguimento degli obiettivi e delle linee strategiche inseriti nel Programma di Legislatura e nel Programma di sviluppo provinciale, fornendo le indicazioni circa le azioni attraverso le quali si prevede di raggiungere tali obiettivi nel periodo di riferimento considerato.

Lo scenario della finanza pubblica provinciale, rappresentato a giugno 2016, assume ora contorni più definiti dopo l'approvazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale (28 settembre 2016) e la presentazione della manovra di bilancio dello Stato (15 ottobre 2016).

Il documento traccia le direttrici generali lungo le quali si intende muovere l'Esecutivo provinciale con l'indicazione delle azioni prioritarie, la specificazione delle misure da adottare e la definizione dell'allocazione delle risorse finanziarie nell'ambito del bilancio di previsione del periodo.

In coerenza e continuità con il documento di giugno 2016 la Nota di aggiornamento del DEFP 2016 si articola in tre parti:

- la prima attualizza gli indicatori relativi al contesto economico e sociale internazionale, nazionale e provinciale, con l'evidenza dei dati più aggiornati al fine di rappresentare le principali caratteristiche dell'economia e della società trentina;
- la seconda presenta il quadro della finanza pubblica provinciale, con una stima delle entrate e della dinamica della spesa corrente e delle risorse disponibili per il sostegno degli investimenti;
- la terza indica le scelte della Provincia e le principali azioni prioritarie previste per il periodo di riferimento.

In allegato alla nota di aggiornamento del DEFP 2016 è riportata l'"Analisi di contesto. Punti di forza e debolezza del sistema economico, sociale e territoriale del Trentino".

1. IL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE

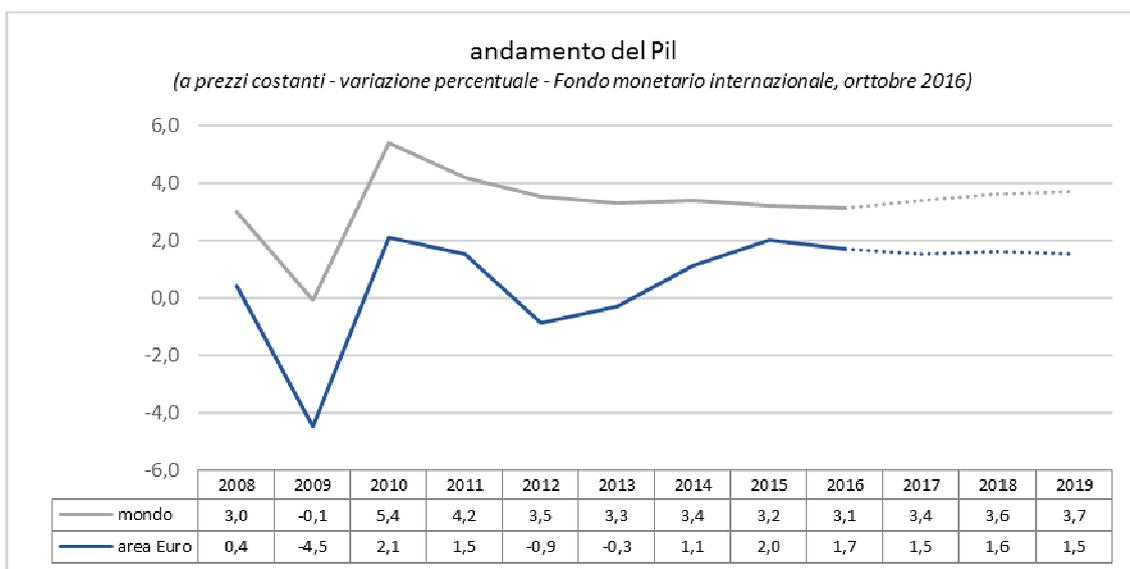
1.1. Il contesto internazionale e nazionale

(dati fino al 15 ottobre 2016)

L'**economia mondiale** ha continuato la sua crescita anche se in misura più rallentata, come risultato della decelerazione delle economie emergenti e della riduzione di dinamismo delle economie avanzate. L'evoluzione dell'economia prospettata nella scorsa primavera ha, pertanto, subito un rallentamento nell'intensità che si riflette nel leggero ridimensionamento effettuato dai previsori internazionali per le stime dell'andamento del Pil.

Maggiori difficoltà si registrano nell'**area dell'euro** dove fattori internazionali - quali la debolezza degli scambi internazionali, le tensioni geopolitiche, l'immigrazione e il terrorismo - si mescolano a fattori più propriamente europei - quali la *Brexit*, la crescita eterogenea dei Paesi dell'Unione europea e la presenza di Paesi con problemi strutturali e di debito sovrano importante.

In Europa la politica monetaria rimane espansiva e la BCE¹ opera per ridare fiducia ai mercati finanziari, stabilità al settore bancario e allontanare la deflazione². Le prospettive economiche sono di una ripresa a un ritmo moderato ma costante nel prossimo futuro.



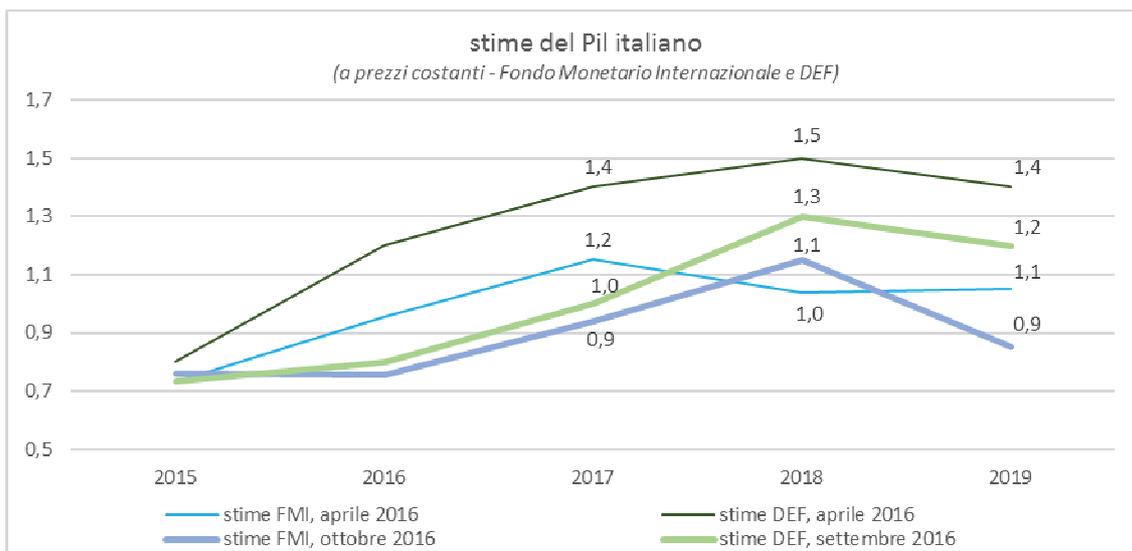
Dal 2014 l'**Italia** è tornata a crescere in modo contenuto e pertanto gli andamenti del Pil previsti nella primavera scorsa sono stati disattesi³. Gli indicatori anticipatori non forniscono indicazioni di cambiamenti in atto. Nei prossimi anni si prospetta

¹ Banca Centrale Europea.

² La politica monetaria della BCE rimarrà espansiva finché non risconterà un aggiustamento durevole dell'evoluzione dei prezzi coerente con l'obiettivo del ritorno dell'inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio termine. L'inflazione nell'area Euro è collocata allo 0,2% in agosto e allo 0,4% in settembre. In prospettiva si stima che i tassi di inflazione restino bassi nei prossimi mesi per poi risalire sul finire del 2016. I tassi dovrebbero aumentare ulteriormente nel 2017 e nel 2018.

³ Nello scenario programmatico del DEF 2016 lo scorso aprile era prevista una crescita del Pil, a prezzi costanti, pari all'1,4% nel 2017, all'1,5% nel 2018 e all'1,4% del 2019.

un'evoluzione del Pil italiano simile a quella antecedente al periodo pre-crisi. I fattori positivi e negativi che impattano sulla crescita della ricchezza nell'area Euro sono più evidenti per l'Italia che deve affrontare anche un insieme di problemi strutturali propri. La domanda interna, in particolare investimenti e consumi delle famiglie che rappresentano i contributi principali all'andamento del Pil, è frenata da incertezze che improntano alla prudenza i comportamenti. I sostegni pubblici, ai consumi e agli investimenti, sono limitati dalle azioni finalizzate alla riduzione del debito sovrano.



La debolezza strutturale della ripresa dipende soprattutto dai bassi investimenti. L'accumulazione di capitale, in crescita dall'inizio del 2015, evidenzia un'evoluzione incerta. Anche le famiglie rimangono in una posizione di vigilanza preferendo ripristinare i risparmi che consumare in una contingenza ove il potere d'acquisto⁴, grazie alla bassa inflazione, aumenta più che proporzionalmente rispetto al reddito disponibile. Solo un'evidente e consolidata ripresa degli investimenti produttivi, privati e pubblici, potrà permettere all'economia italiana uno sviluppo sostenibile e la riduzione del debito sovrano. Parallelamente dovrà continuare il programma di riforme strutturali per ridurre i vincoli che limitano la competitività.

1.2 Il contesto provinciale

(dati fino al 15 ottobre 2016)

Il Trentino risente di questo contesto di crescita modesta. Le previsioni del Pil provinciale⁵ rimangono superiori a quelle nazionali in relazione ad un'evoluzione più

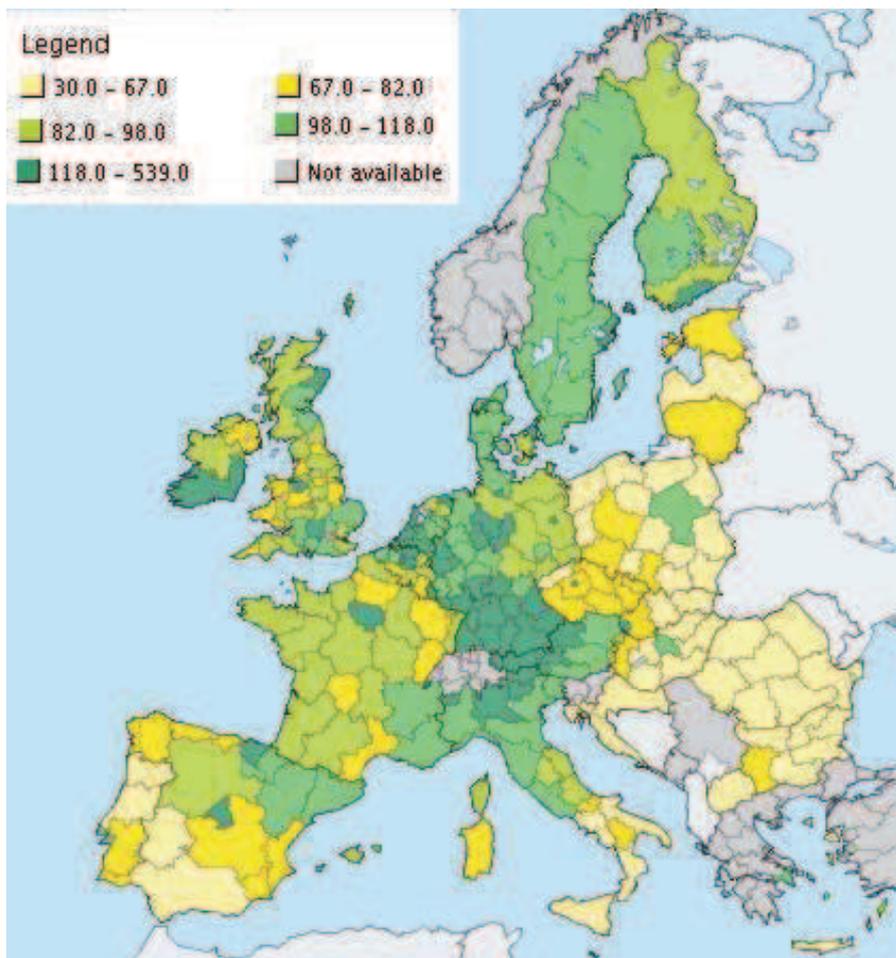
⁴ Il potere di acquisto delle famiglie è il reddito lordo disponibile delle famiglie in termini reali. Il reddito lordo disponibile rappresenta l'ammontare delle risorse correnti degli operatori destinato agli impieghi finali (consumo e risparmio).

⁵ Nel 2015 il Pil trentino è circa 19 miliardi di euro (18.528 milioni). In termini pro-capite è pari 34.400 euro.

vivace, pur prendendo a riferimento un modello econometrico più prudente. Le stime per il prossimo triennio indicano una tendenza alla crescita attorno all'1%.

Il pil pro-capite in ppa del 2014 per il Trentino e altre realtà di interesse

(Pil pro-capite in PPA in percentuale della media europea)

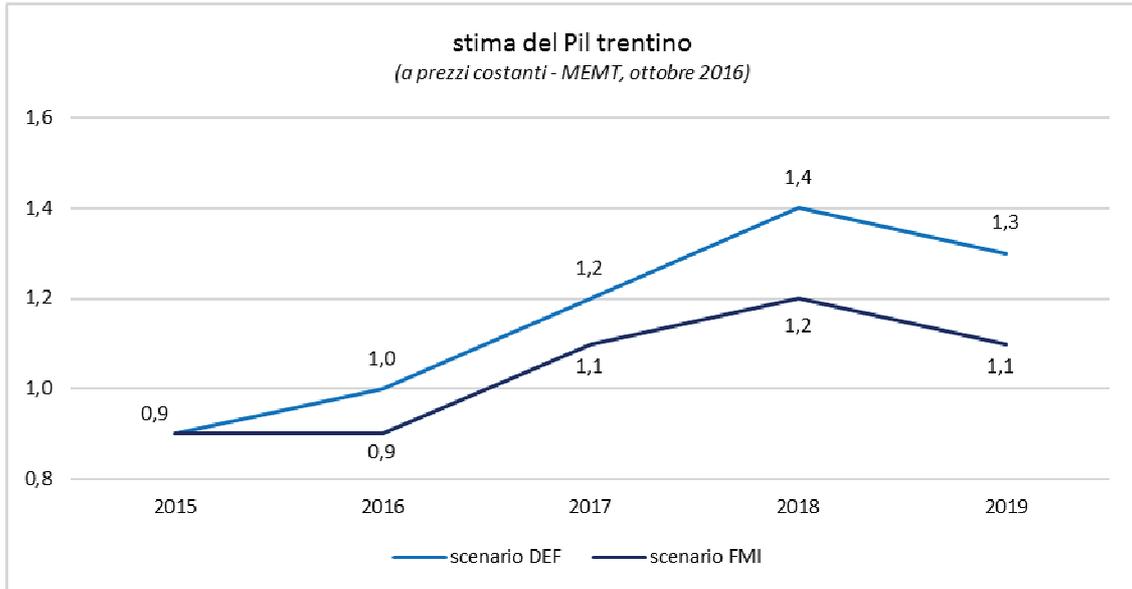


Pil pro-capite in PPS
(valori in euro 2014)

Alto Adige	39.700
Lombardia	34.700
Germania	34.500
Trentino	33.700
Emilia Romagna	32.200
Nord-est	31.100
Veneto	29.800
Francia	29.300
EU28	27.500
Italia	26.400

Fonte: Eurostat e ISPAT.

Il Pil pro-capite in PPA (parità di potere d'acquisto) è una tecnica che permette il confronto fra paesi europei, simulando una stesa struttura di prezzi e annullando, pertanto, le differenze di prezzo fra gli stessi.



Fonte: Istat e ISPAT.

I contributi positivi dovrebbero derivare dalle esportazioni e da un andamento crescente, anche se prudente, dei consumi delle famiglie. Gli investimenti, che hanno risentito delle crisi degli ultimi anni, trovano un percorso di crescita misurata.

L'andamento dell'economia trentina si ritrova nei dati congiunturali⁶ del fatturato del sistema produttivo, pur ritornato sostanzialmente positivo dal 3° trimestre 2013. Gli ordinativi non anticipano ancora un'accelerazione della ripresa.

Gli sviluppi del fatturato per mercato riflettono il contesto provinciale, nazionale e internazionale. Attualmente, le dinamiche dei mercati nazionale e internazionale sono più vivaci di quello locale. Il mercato nazionale è quello che fornisce la migliore *performance* (4,1%) e contribuisce in maniera decisiva alla variazione tendenziale positiva del fatturato totale (1,9%) del 2° trimestre 2016 e a quella acquisita per l'anno 2016, pari all'1,5%. In rallentamento il fatturato estero, coerentemente con la riduzione di intensità degli scambi internazionali; i dati evidenziano la stazionarietà del mercato provinciale, il quale rappresenta il mercato di riferimento per le microimprese⁷ e, pertanto, per la maggior parte del sistema produttivo locale.

Nel lungo periodo di crisi⁸ gli investimenti hanno subito il contesto nazionale pesantemente negativo e si sono ridotti di oltre il 13% rispetto ai valori del 2008⁹. Gli

⁶ I dati congiunturali fanno riferimento all'Indagine trimestrale sulla congiuntura in provincia di Trento, a cura della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento, e al Sistema Informativo degli Indicatori Statistici – sezione congiunturale, a cura di ISPAT.

⁷ Le microimprese, cioè le imprese con meno di 10 addetti e con il fatturato annuo, o il totale all'attivo dello Stato Patrimoniale, non superiore ai 2 milioni di euro (Raccomandazione 2003/361/CE del 6 maggio 2003), in Trentino rappresentano il 95% delle imprese del sistema produttivo al netto delle imprese agricole e della pubblica amministrazione.

⁸ Si fa riferimento al periodo dal 2007 a oggi nel quale si sono manifestate prima la crisi del 2008/2009 sui mercati finanziari, che ha coinvolto il mondo intero, e, successivamente, la crisi del 2012/2013 che ha interessato principalmente i Paesi con un debito sovrano importante, quali l'Italia.

⁹ In termini monetari.

investimenti pubblici, perdendo circa 25 punti percentuali, sono risultati maggiormente penalizzati.

I finanziamenti bancari per costruzioni del settore produttivo sono ancora in arretramento anche se segnali positivi pervengono dai permessi di costruire, sia per il nuovo che per il ristrutturato, che, nella prima parte del 2016, mostrano una dinamica chiaramente positiva e dovrebbero anticipare futuri investimenti. I finanziamenti bancari per macchinari e attrezzature presentano variazioni positive. Questa tipologia di investimenti fa prevedere un'evoluzione positiva del clima di fiducia degli imprenditori. Le indicazioni prospettiche relative al credito in miglioramento si confermano nei giudizi degli imprenditori sugli andamenti futuri della propria azienda anche se rimangono improntati alla prudenza. Il maggior ottimismo si riscontra nel settore manifatturiero. Per accelerare l'accumulazione del capitale è fondamentale che vi sia fiducia nella ripresa perché le politiche finanziarie espansive della BCE hanno già manifestato effetti sul mercato del credito. Analisi della Banca d'Italia registrano una situazione rasserenata nel settore, con il costo del denaro tornato sui livelli degli altri Paesi europei. Ciò non toglie che sia presente ancora un'eterogeneità di accesso al credito per dimensione aziendale e settore produttivo. Maggiori difficoltà si rilevano nelle microimprese e nel settore delle costruzioni. Sembra esserci un contesto in progresso anche per quanto attiene al circolante.

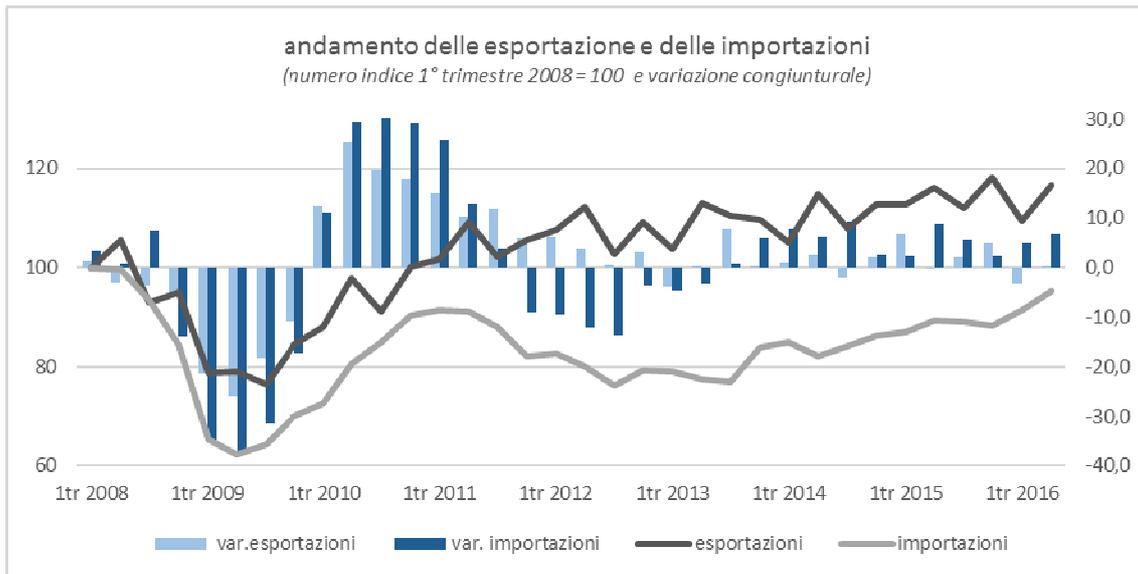
Le medio/grandi imprese continuano a mostrare andamenti migliori e a cogliere le opportunità di sviluppo che si presentano nel mercato nazionale, maggiormente dinamico, e nel mercato internazionale. Le imprese trentine hanno proseguito la loro penetrazione dei mercati esteri. Nel primo semestre 2016 le esportazioni riducono la crescita dell'1,3%. La variazione nel 2° trimestre 2016, però, è tornata positiva sia su base annua (+0,3%) sia sul trimestre precedente (+6,5%). La seconda parte dell'anno non è prevista in accelerazione. Si stima un miglioramento a partire dall'anno prossimo.

Gli scambi verso i principali Paesi partner esteri del sistema produttivo trentino mostrano andamenti diversi¹⁰: Germania e Francia rilevano un primo semestre positivo (rispettivamente 3,6% e 11,3%) mentre gli Stati Uniti registrano una contrazione evidente (-20,3%). Una buona crescita è tornata per i paesi BRIC¹¹ (14,4%).

Le importazioni hanno un'evoluzione positiva (+5,8% nel semestre), in accelerazione nel 2° trimestre del 2016 (+6,7%). Come per le esportazioni, la tendenza è determinata dalla domanda del settore manifatturiero.

¹⁰ Germania, Francia e Stati Uniti rappresentano mediamente circa il 37% delle esportazioni totali del Trentino. Le esportazioni trentine verso l'Unione europea e l'Europa incidono rispettivamente per il 63% e per il 71% sulle esportazioni trentine. I mercati tradizionali delle esportazioni trentine nel tempo stanno perdendo importanza. Nel 2007, i tre partner principali pesavano per un 42%, l'Unione europea per un 66% e l'Europa per un 76%.

¹¹ Brasile, Russia, India e Cina.

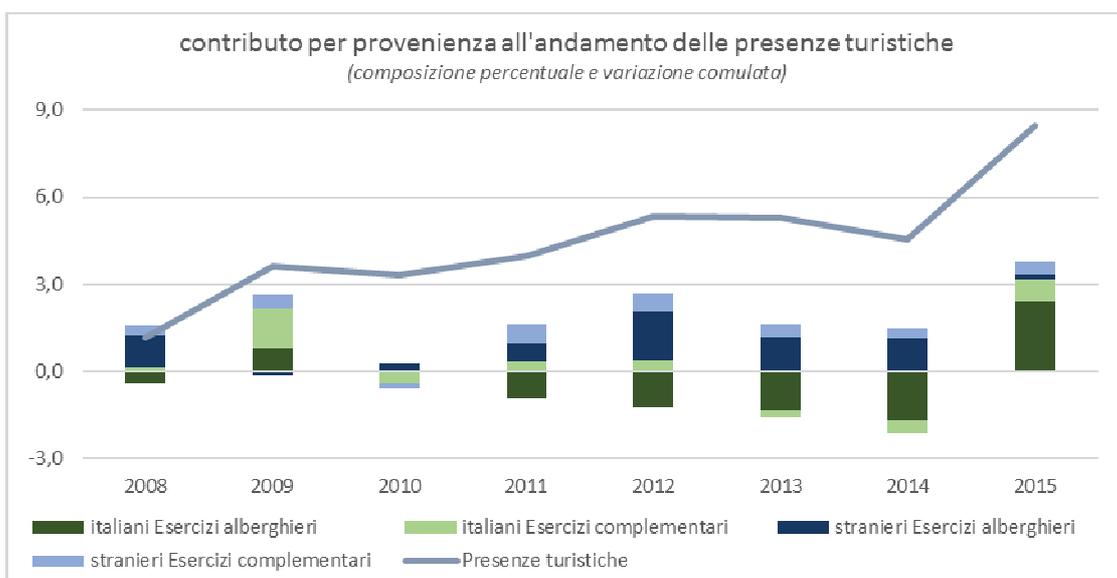


Fonte: Istat e ISPAT.

Un altro modo di analizzare l'apertura del Trentino è l'andamento del movimento turistico. Le ultime stagioni, sia invernale che estiva, hanno dato ottimi riscontri e si sono avute compensazioni fra turisti italiani e stranieri che hanno permesso andamenti in crescita.

La stagione estiva 2016 rileva un incremento, su base annua, del 7,4% negli arrivi e del 5,5% nelle presenze. Negli ultimi anni si sono susseguite stagioni invernali eccellenti a buone stagioni estive, maggiormente influenzate dalle condizioni meteorologiche.

Gli stranieri, negli anni più pesanti della crisi, hanno sostituito gli italiani e hanno continuato ad aumentare la loro presenza nelle ultime stagioni turistiche, contribuendo indirettamente all'internazionalizzazione del Trentino. Gli esercizi complementari stanno inanellando buone stagioni, soprattutto tra gli stranieri che sembrano preferire soluzioni di pernottamento e di vacanza meno strutturate.



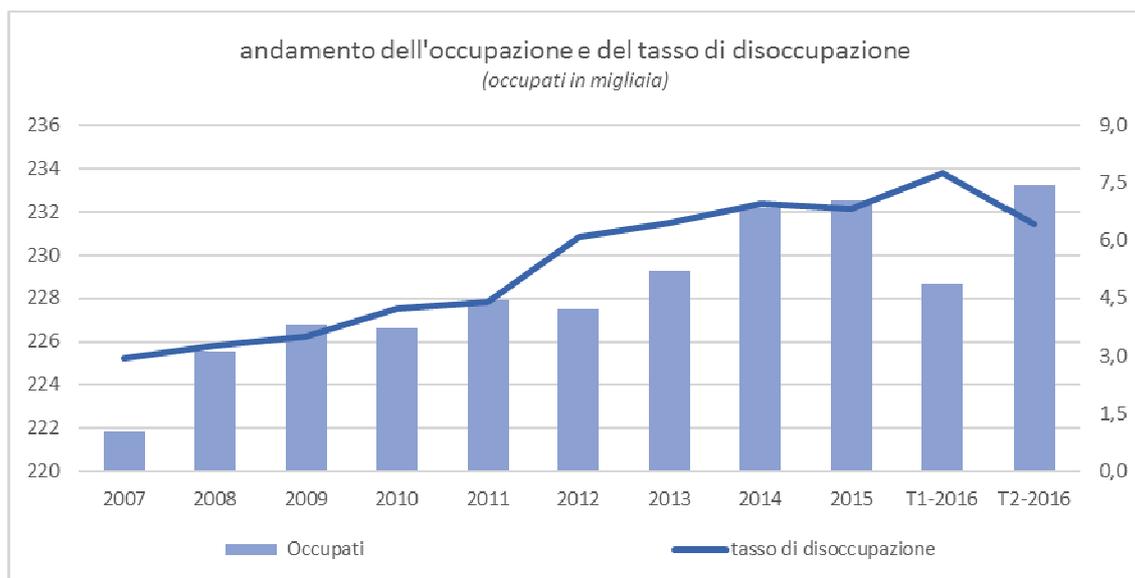
Fonte: Istat e ISPAT.

I turisti contribuiscono anche agli andamenti dei consumi interni, sostenendone l'attuale moderata evoluzione. Nelle vendite si osserva un rallentamento nella dinamica del *grocery* (-0,4% nel periodo gennaio-giugno 2016) e una tendenza incerta nel fatturato. I comportamenti delle famiglie si mantengono prudenti pur registrando buone crescite nei finanziamenti per acquisti di beni durevoli e di immobili che comunque si accompagnano ad un aumento nei depositi bancari.

Si osservano, pertanto, impegni delle famiglie in acquisti importanti, segno che vi è fiducia nelle prospettive dell'economia. I finanziamenti per l'acquisto di immobili nel 2016 registrano variazioni positive evidenti dell'ordine del 6-7%; quelli per i beni durevoli sono chiaramente in aumento. Nel 2° trimestre 2016 si sono rafforzati del 13,7%, ma è dal 4° trimestre del 2013 che presentano un trend in crescita. Questi buoni riscontri sui finanziamenti alle famiglie hanno, comunque, come contraltare la crescita importante (dell'ordine del 10%), nei trimestri del 2016, dei depositi, ritornati per intensità alle variazioni dei momenti più difficili in questo lungo periodo di crisi.

Il mercato del lavoro, fondamentale per la fiducia delle famiglie, seppur positivo, mostra un insieme di problematicità che devono ancora risolversi. Buoni riscontri arrivano dall'occupazione, in aumento dal 2013. Dal 2007 al 2015 l'occupazione ha registrato una crescita prossima al 5%. Il tasso di disoccupazione risulta, seppur in discesa, ancora manifestamente superiore (6,4% nel 2° trimestre 2016) ai valori pre-crisi (2,9% nel 2007).

L'incidenza dei disoccupati ex-occupati, più o meno la metà delle persone in cerca di lavoro nel 2015, è aumentata di oltre 11 punti percentuali dal 2007. Nel 2015 è il sottoinsieme che rileva la diminuzione più significativa (-8,3%). La disoccupazione di lunga durata¹² incide per un 35,4% sui disoccupati; è la componente che ha registrato l'aumento più marcato e interessa prevalentemente le persone sopra i 35 anni.



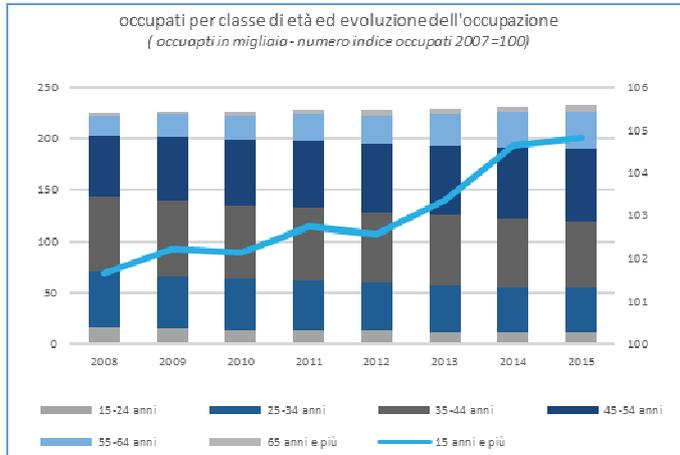
Fonte: Istat e ISPAT.

¹² Alla ricerca di un'occupazione da almeno dodici mesi.

Dal punto di vista sociale il contesto provinciale si accredita positivo e migliore dell'Italia. La ripresa degli investimenti in immobili e beni durevoli sembra mostrare una ritrovata fiducia da parte delle famiglie che permangono però attente e incerte sullo sviluppo nei prossimi anni.

Il sistema di welfare conferma la sua positività nel garantire un benessere e una qualità della vita distintivi del Trentino rispetto all'Italia. Poco meno del 70% della popolazione si ritiene molto/abbastanza soddisfatta della propria situazione economica, percentuale in aumento rispetto al 2008. Il 75% delle famiglie giudica ottime/adequate le risorse economiche nell'ultimo anno e meno del 6% ha visto peggiorare in modo evidente le proprie disponibilità finanziarie.

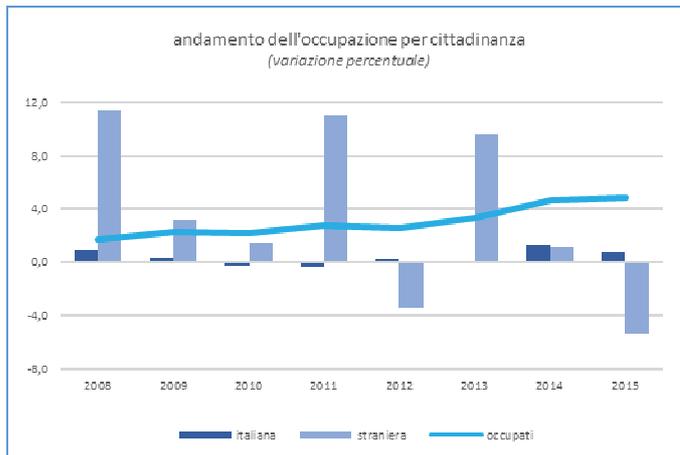
L'occupazione nella crisi



più penalizzate, però, sono quelle fra i 25 e i 44 anni, che costituiscono il 46,3% delle persone al lavoro. Nel periodo 2007-2015, i lavoratori delle classi 25-34 anni e 35-44 anni hanno subito rispettivamente un arretramento di circa il

La composizione per classe di età degli occupati dal 2007 al 2015 evidenzia un invecchiamento degli stessi. Sono infatti in aumento i lavoratori con 45 anni e più in un contesto positivo di crescita dell'occupazione. Questa dinamica è dovuta a un generale invecchiamento della popolazione, alle modifiche pensionistiche e alla generazione dei baby boomer.

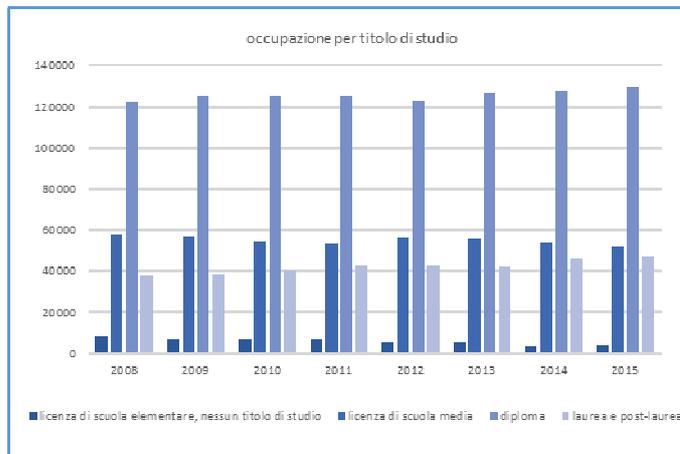
Nel 2015 gli occupati sopra i 45 anni rappresentavano poco meno della metà dei lavoratori (48,7%). I giovanissimi (15-24 anni) hanno perso circa 2,5 punti percentuali, passando da un'incidenza del 7,5% del 2007 al 5,1% del 2015. Le classi più penalizzate, però, sono quelle fra i 25 e i 44 anni, che costituiscono il 46,3% delle persone al lavoro. Nel periodo 2007-2015, i lavoratori delle classi 25-34 anni e 35-44 anni hanno subito rispettivamente un arretramento di circa il 22% e il 10% e una perdita in termini di incidenza pari a 6,4 e a 4,5 punti percentuali.



Nel lungo periodo di crisi le variazioni nell'occupazione sono state maggiormente evidenti per gli stranieri, che rappresentano circa il 10% degli occupati. Negli anni più pesanti delle due crisi sono, infatti, gli stranieri a rilevare andamenti positivi nell'occupazione. Solo nel 2014 e nel 2015 è ripresa l'occupazione anche per gli italiani. In particolare nel 2015 gli stranieri mostrano un chiaro arretramento a fronte di un incremento contenuto dei lavoratori italiani.

La composizione per posizione professionale dell'occupazione non mostra cambiamenti marcati. La quota prevalente è quella dei dipendenti a tempo indeterminato che è rimasta sostanzialmente invariata dal 2008 al 2015. Vi è stato un aumento contenuto dei lavoratori a tempo determinato e collaboratori e un calo simile fra gli indipendenti.

La quota dei lavoratori con un diploma di laurea o post laurea ha raggiunto il 20% degli occupati. La maggioranza degli occupati è rappresentata da diplomati mentre le persone con licenza elementare o senza titolo di studio sono praticamente assenti – meno del 2% - in Trentino. La tendenza ad un'occupazione sempre più istruita si osserva anche negli ultimi anni. Infatti l'incidenza sia dei diplomati che dei laureati mostra un'evoluzione positiva. Di contro si riducono le persone al lavoro con bassi titoli di istruzione.



Dal 2008 al 2015 i lavoratori con titolo di studio fino alla terza media sono diminuiti di sei punti percentuali e rappresentano nel 2015 il 24% degli occupati.

QUADRO DI SINTESI DEL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE DEL TRENTINO

(dati fino al 15 ottobre 2016)

<i>Pil</i>	<p>Nel 2015 è pari a circa 18.500 milioni di euro e 34.400 euro pro-capite. Le previsioni sono state riviste al ribasso in coerenza con un contesto nazionale e internazionale in peggioramento. Nel 2016 si stima una crescita del Pil attorno all'1%. Nel triennio successivo si prevede una ripresa economica che migliora il Pil provinciale in un intervallo fra l'1,1% e l'1,4%.</p>
<i>Fatturato</i>	<p>È positivo sostanzialmente dal 3° trimestre 2013. Nel 2016 è il mercato nazionale a fornire la <i>performance</i> migliore; il mercato provinciale ha subito una battuta d'arresto e pertanto deve essere monitorato attentamente considerato che è il mercato di riferimento per una buona parte delle imprese trentine. Gli ordinativi non anticipano un'accelerazione della ripresa anzi ne prevedono una decelerazione.</p>
<i>Sistema produttivo</i>	<p>Il Trentino presenta una spiccata terziarizzazione con una prevalenza di microimprese (circa il 94% delle imprese ha meno di 10 addetti). Circa il 75% del valore aggiunto provinciale è realizzato dai servizi. Il mercato di riferimento per il sistema produttivo è quello provinciale. Circa 3/4 del ricavo del sistema produttivo trentino è prodotto in provincia; il 16% in Italia e il restante nei mercati internazionali.</p>
<i>Investimenti</i>	<p>Dal 2008 sono arretrati del 13% con un calo più marcato negli investimenti pubblici che hanno perso 25 punti percentuali. Dai permessi di costruire, per nuovo e ristrutturato, sembrano riattivarsi gli investimenti produttivi. I finanziamenti bancari per macchinari e attrezzature presentano variazioni positive.</p>
<i>Credito</i>	<p>Le politiche espansive della BCE hanno rasserenato e ridato fiducia al settore. Il costo del denaro è tornato su valori simili a quelli degli altri Paesi europei. Maggiori difficoltà si rilevano per le microimprese e nel settore delle costruzioni.</p>
<i>Esportazioni</i>	<p>La domanda estera è in rallentamento anche se nel 2° trimestre 2016 si registra una lieve crescita (0,3%). L'Europa, pur perdendo rilevanza, è ancora il mercato di riferimento per le esportazioni trentine (71%). I primi tre mercati di sbocco dei prodotti trentini (Germania, Francia e Stati Uniti) incidono per circa il 37% sul totale delle esportazioni. Dal 2007 hanno perso circa 5 punti percentuali. Una buona crescita è tornata per i paesi BRIC (14,4%).</p>
<i>Importazioni</i>	<p>Le importazioni nel 2016 rilevano un trend positivo (+ 5,8% rispetto al primo semestre 2015) e in accelerazione (+6,7% sul 2° trimestre 2015). Come per le esportazioni, la tendenza è determinata dalla domanda del settore manifatturiero.</p>
<i>Turismo</i>	<p>La stagione estiva 2016 mostra un aumento degli arrivi del 7,6% e delle presenze del 5,6%. Negli ultimi anni si sono susseguite stagioni invernali eccellenti a buone stagioni estive, maggiormente influenzate dalle condizioni metereologiche. Nel turismo è in corso un percorso di internazionalizzazione importante. Nell'estate gli stranieri hanno raggiunto il 38% delle presenze totali della stagione e, negli ultimi dieci anni, sono aumentati del 42% negli esercizi alberghieri e del 33% negli esercizi extralberghieri; mediamente sono cresciuti del 18%.</p>
<i>Consumi</i>	<p>Si osserva un rallentamento del <i>grocery</i> e una tendenza incerta nel fatturato. I comportamenti delle famiglie si mantengono prudenti pur registrando buone crescite nei finanziamenti per acquisti di beni durevoli e di immobili.</p>

<i>Famiglie</i>	<p>Si osserva un clima di fiducia in ripresa ma cauto nelle prospettive dell'economia. Le famiglie si impegnano in spese importanti. Nel 2016 i finanziamenti per l'acquisto di immobili sono incrementati 6-7%; quelli per beni durevoli sono chiaramente in aumento. Nel 2° trimestre 2016 si sono rafforzati del 13,7%, ma è dal 4° trimestre 2013 che presentano un trend in crescita. Di contro si rileva anche l'aumento significativo (dell'ordine del 10%), nei trimestre del 2016, dei depositi, ritornati per intensità alle variazioni dei momenti più difficili dal 2008 ad oggi.</p>
<i>Occupazione</i>	<p>Gli occupati hanno superato nel 2° trimestre 2016 le 233mila unità, suddivise fra 129mila uomini e 104mila donne. Dal 2007 al 2015 l'occupazione ha registrato una crescita prossima al 5%. Nello stesso periodo, la composizione per classe d'età degli occupati evidenzia un invecchiamento degli stessi, che riflette, peraltro, quello della popolazione. Le classi che hanno visto tra il 2007 e il 2015 la maggior contrazione sono quelli fra i 25-34 anni (22%) e i 35-44 anni (10%). Gli occupati, però, sono sempre più istruiti. Il 20% degli occupati possiede un diploma di laurea o post-laurea. Le persone occupate con licenza elementare o senza titolo di studio sono praticamente assenti (meno del 2%).</p>
<i>Disoccupazione</i>	<p>Il tasso di disoccupazione risulta, seppur in discesa, ancora manifestamente superiore (6,4% nel 2° trimestre 2016) ai valori pre-crisi (2,9%). Circa la metà dei disoccupati sono ex-occupati, che nelle due crisi hanno registrato gli incrementi più importanti. La disoccupazione di lunga durata incide per circa il 35% dei disoccupati e interessa soprattutto persone sopra i 35 anni.</p>
<i>Popolazione</i>	<p>I residenti hanno superato i 538mila abitanti, suddivisi fra 263mila uomini e 275mila donne. Per la prima volta, dopo molti anni, la crescita della popolazione è determinata solo dal saldo sociale (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche), ampiamente positivo mentre il saldo naturale (differenza fra nascite e decessi) è diventato negativo. L'età media della popolazione trentina è pari a 43,9. Si osserva che il 21% dei residenti ha 65 anni e più e il 15% ha fino a 14 anni. L'indice di vecchiaia è pari a 142,1%, cioè ogni 100 giovani ci sono 142 anziani, in un trend in crescita e solo attenuato negli anni duemila dall'arrivo degli stranieri, significativamente più giovani e con una natalità più importante della popolazione autoctona. Gli stranieri residenti sono circa 48.500 persone e rappresentano il 9% della popolazione trentina. Mostrano un trend in diminuzione negli anni più recenti. Nel 1992 gli stranieri residenti in Trentino erano pari allo 0,6%.</p>
<i>Capitale umano e sociale</i>	<p>Il 32% delle persone ha conseguito un titolo universitario, valore superiore di circa 7 punti percentuali dell'Italia e minore, con pari intensità, rispetto alla media europea. La partecipazione dei trentini alla vita sociale è tradizionalmente molto elevata; in particolare, la disponibilità a dedicare il proprio tempo in attività di volontariato è significativamente più importante del resto dell'Italia (38% in Trentino, 23% in Italia). Le relazioni familiari e amicali risultano molto soddisfacenti con una marcata solidarietà nei confronti delle persone che costituiscono il contesto abituale. Circa il 38% della popolazione partecipa ad attività culturali, secondo solo all'Alto Adige, contro il 27% della media italiana.</p>
<i>Qualità della vita e benessere economico</i>	<p>Il sistema di <i>welfare</i> conferma la sua positività. Il Pil pro-capite, <i>proxy</i> della ricchezza individuale, è pari a 33.700 euro (in PPS), uguale a quello della Svezia, più elevato dell'Italia (26.400 euro) e dell'Europa (27.500 euro) e un po' più basso della Germania (34.500 euro). Si confermano contenute le differenze nella distribuzione del reddito disponibile (indice di Gini pari a 0,28 contro 0,34 dell'Italia). Il 68% della popolazione si ritiene molto/abbastanza soddisfatta della propria situazione economica, percentuale in aumento rispetto al 2008. Il 75% delle famiglie giudica ottime/adequate le risorse economiche nell'ultimo anno e meno del 6% ha visto peggiorare in modo evidente le proprie disponibilità finanziarie. Meno del 3% della popolazione si trova in una situazione di grave deprivazione materiale. In Italia è quasi 4 volte superiore. Più elevata è, invece, la quota di popolazione a rischio povertà o esclusione sociale (13,6%), pur essendo meno della metà di quella italiana (28,3%), ben distante dalla media europea (24,4%) e rimanendo al di sotto sia della Germania (20,6%) che della Svezia (16,9%).</p>

IL POSIZIONAMENTO DEL TRENTINO RISPETTO ALL'EUROPA E POSSIBILI TARGET

<i>ALCUNI INDICATORI EUROPA 2020</i>	<i>Trentino (*)</i>	<i>Italia</i>	<i>Europa</i>	<i>Germania</i>	<i>Austria</i>	<i>Svezia</i>
Tasso di occupazione (20 -64) (2015)	71,4	60,5	70,0	78,0	74,3	80,5
<i>Valori obiettivo</i>		67-69%	75%	77%	77-78%	>80%
Spesa Ricerca e sviluppo (% del Pil) (2014)**	1,84	1,29	2,03	2,87	2,99	3,16
<i>Valori obiettivo</i>		1,53%	3%	3%	3,76%	4%
Abbandono scolastico (%) (2015)	8,7	14,7	11,0	10,1	7,3	7,0
<i>Valori obiettivo</i>		15-16%	10%	<10%	9,5%	<10%
Istruzione terziaria (%) (30-34enni con istruzione universitaria) (2015)	31,7	25,3	38,7	32,3	38,7	50,2
<i>Valori obiettivo</i>		26-27%	40%	42%	38%	40-45%
% di popolazione a rischio di povertà o di esclusione sociale (2014)	13,6	28,3	24,4	20,6	19,2	16,9

(*) Per il Trentino non vi sono obiettivi definiti in sede comunitaria

(**) Trentino dato 2013

<i>INDICATORI QUALITÀ DELLA VITA</i>	<i>Trentino</i>	<i>Italia</i>	<i>Europa</i>	<i>Germania</i>	<i>Austria</i>	<i>Svezia</i>
PIL pro capite in PPS (2014)	33.700	26.400	27.500	34.500	35.500	33.700
Rapporto tra il 20% più ricco della popolazione e il 20% più povero (2014)	3,7	5,8	5,2	5,1	4,1	3,9
Tasso di disoccupazione di lunga durata (2015)	2,4	6,9	4,5	2,0	1,7	1,5
Aspettativa di vita (2014)	84,4	83,2	80,9	81,2	81,6	82,3
% di famiglie che non sono in grado di affrontare spese impreviste (2014)	24,4	38,8	38,9	32,6	23,9	16,9
Soddisfazione generale per la vita (da 1 a 10) (2015) ^(*)	7,5	6,8	7,1	7,2	7,7	8,0

(*) Trentino e Italia dato 2015, per gli altri Paesi dato 2013

2. IL QUADRO FINANZIARIO

2.1 Premessa

Le previsioni finanziarie del bilancio 2017-2019 sono state elaborate tenendo conto che le entrate del bilancio provinciale sono alimentate in misura quasi esclusiva dai gettiti fiscali prodotti sul territorio, sulla base di una struttura del prelievo peraltro regolata principalmente da norme statali. È da evidenziare che il quadro normativo risultante dal Patto di garanzia del 2014 consente di definire ex ante il concorso della Provincia agli obiettivi di finanza pubblica nazionale, mettendo così al riparo le previsioni di bilancio dall'incertezza che deriverebbe da ulteriori interventi statali.

2.2 Gli interventi provinciali in favore dei cittadini e delle imprese attraverso agevolazioni fiscali e tariffarie

L'obiettivo prioritario del Bilancio 2017 è quello di sostenere la crescita del sistema locale, agendo da un lato sulla formazione dei redditi da lavoro dipendente e di impresa e dall'altro sulle risorse disponibili per i consumi delle famiglie. Per favorire la formazione dei redditi si intende agire attraverso politiche di agevolazione fiscale in favore delle imprese, che risultino efficienti in termini di esiti conseguiti rispetto alle risorse pubbliche mobilitate. Al riguardo è prevista una rimodulazione delle agevolazioni IRAP che prende le mosse dai risultati di recenti analisi sull'impatto effettivo delle precedenti e delle vigenti misure di agevolazione fiscale, da cui risulta la sostanziale inefficacia di interventi generalizzati.

Con tali presupposti e con il fine di favorire occupazione e salari più elevati, anche in relazione alla produttività, le agevolazioni provinciali vengono ora correlate al costo del lavoro, favorendo le imprese che:

1. incrementano l'occupazione stabile o stagionale:
 - confermando l'azzeramento dell'aliquota ordinaria per i soggetti che aumentano gli occupati stabili di oltre il 5% e di almeno 1 ULA;
 - introducendo una deduzione di 18 mila euro per ogni ULA aggiuntiva per i soggetti che incrementano l'occupazione stabile o stagionale di almeno 1 ULA; la deduzione è di 36 mila euro per i giovani assunti dopo un percorso di alternanza scuola lavoro o dopo percorsi del programma "Garanzia Giovani";
2. integrano i salari nazionali con contratti di produttività, attraverso una deduzione pari al triplo del valore dei premi di produttività erogati in attuazione di accordi o contratti collettivi aziendali o territoriali.

Le deduzioni di cui ai punti 1b) e 2 complessivamente non devono superare il 25% della base imponibile IRAP.

Sono inoltre confermate dal 2017 le seguenti agevolazioni:

- l'azzeramento dell'aliquota per 5 anni in caso di nascita di nuove imprese o di avvio di attività sostitutive;
- l'aliquota ridotta all'1,6% per i soggetti con staffette generazionali;
- le detrazioni dall'imposta del 50% delle contribuzioni al Fondo territoriale

di solidarietà;

- l'aliquota generalizzata al 2,68% e le aliquote fissate per assicurazioni (6,82%), banche (5,57%) e concessionarie (2,98%) già definite con la legge di stabilità provinciale per il 2016.

La manovra fiscale provinciale a favore delle imprese prevede anche la conferma per gli anni 2018 e 2019 delle agevolazioni IMIS sui fabbricati ad utilizzo economico (nel 2016 era stata prevista solo per gli anni 2016 e 2017) :

- 0,55% per gli immobili di categoria A10 (studi professionali), C1 (negozi esclusa la grande distribuzione), C3 (fabbricati ad uso produttivo), D2 (alberghi e pensioni),
- 0,79% per gli altri immobili (aliquota nazionale 0,86%).

È opportuno ricordare che gli interventi provinciali in favore delle imprese si associano alle agevolazioni previste con la legge di stabilità nazionale per il 2016, che abbassa l'aliquota IRES dal 27,5 al 24% a decorrere dal 2017 e a quanto previsto con il disegno di legge di bilancio dello Stato per il 2017:

- proroga del superammortamento sui beni strumentali e introduzione dell'iperammortamento per i beni legati all'Industria 4.0,
- introduzione dell'IRI – imposta fissa al 24% - in sostituzione dell'IRPEF sui redditi non distribuiti delle ditte individuali e delle società di persone,
- proroga e potenziamento del credito d'imposta per ricerca e sviluppo,
- proroga della legge Sabatini per l'accesso al credito delle imprese per l'acquisto di beni strumentali,
- proroga e potenziamento del credito d'imposta per spese di edilizia di alberghi e agriturismi,
- tassazione per cassa per le imprese in contabilità semplificata,
- eliminazione dell'IRPEF nel settore agricolo.

Le misure nazionali e provinciali sopra indicate determinano un alleggerimento fiscale in favore delle imprese stimato in circa 55 milioni di euro annui "a regime", dei quali 13 relativi all'alleggerimento IMIS disposto dalla Provincia. Complessivamente le nuove misure, sommate a quelle già disposte con le precedenti manovre nazionali e provinciali, comportano per le imprese un alleggerimento fiscale superiore a 215 milioni di euro, dei quali circa 44 milioni attengono alla riduzione IRES già prevista dallo Stato con la legge di stabilità dello scorso anno.

Il bilancio provinciale 2017 è altresì orientato al sostegno dei redditi e dei consumi delle fasce meno abbienti della popolazione, nonché al contrasto della denatalità attraverso politiche in favore dei cittadini e della famiglia.

Viene innanzitutto confermata anche per gli anni 2018 e 2019 l'esenzione dall'addizionale regionale IRPEF per tutti i soggetti con reddito fino a 20 mila euro (nel 2016 era stata prevista solo per gli anni 2016 e 2017).

Viene inoltre introdotta per gli anni 2017, 2018 e 2019 una nuova detrazione d'imposta di 252 euro per ciascun figlio fiscalmente a carico, per i soggetti con redditi da 20 mila a

55 mila euro. L'agevolazione potrà determinare l'azzeramento dell'addizionale regionale all'IRPEF anche per soggetti con reddito superiore a 20 mila euro in relazione al numero dei figli a carico e allo scaglione di reddito.

Complessivamente le predette misure garantiscono una detassazione sulle famiglie stimata in 46 milioni di euro annui.

Le predette agevolazioni fiscali si aggiungono all'eliminazione dell'IMIS sulla prima casa – escluse le case di lusso – prevista dalla Provincia già a decorrere dal 2016, per un valore complessivo di 17,5 milioni di euro, nonché alle agevolazioni sulla tassa automobilistica, sull'imposta sulle assicurazioni auto, sulla tassa per il diritto allo studio.

Rilevanti risultano altresì le agevolazioni tariffarie - confermate - in molteplici servizi rivolti alle famiglie e in particolare ai servizi nel settore dell'istruzione: trasporto scolastico, prolungamento dell'orario nella scuola dell'infanzia, mensa scolastica.

Con la manovra in esame si rafforzano altresì gli interventi in favore delle famiglie finalizzati all'abbattimento delle tariffe sul servizio degli asilo nido mediante l'integrazione dell'assegno regionale al nucleo familiare (che dal 2018 confluirà nell'assegno unico), per corrispondere la differenza fra le tariffe attualmente applicate dai Comuni e quelle risultanti da un "modello tariffario standard". Tale modello prevede che rimanga in carico alla famiglia:

- ▶ una tariffa di 40 euro per i nuclei familiari con ICEF fino a 0,20;
- ▶ una tariffa compresa fra i 40 e i 250 euro per i nuclei familiari con un ICEF superiore a 0,20 fino a 0,40;
- ▶ la tariffa attuale per i nuclei familiari con un ICEF superiore a 0,40.

L'intervento consente una riduzione del volume complessivo delle tariffe corrisposte dalle famiglie di circa il 40%, per una spesa pubblica di circa 3,2 milioni di euro.

Le misure provinciali in favore della famiglia si aggiungono a quelle previste dal disegno di legge di bilancio dello Stato per il 2017 e, in particolare, al premio alla nascita di 800 euro che sarà corrisposto dall'INPS al compimento del settimo mese di gravidanza.

2.3 La dinamica delle entrate sul bilancio 2017-2019

Ai fini della formulazione delle previsioni di entrata sul bilancio della Provincia degli anni 2017-2019 si è tenuto conto delle seguenti evidenze:

- una dinamica delle entrate derivanti dalle *devoluzioni di tributi erariali* che è stata stimata in linea con l'andamento previsto del Pil nominale (basato sulle previsioni dello scenario Italia del FMI) e tenendo conto degli interventi già varati a livello nazionale in materia di riduzione della pressione fiscale nonché di quelli previsti nel disegno di legge di bilancio dello Stato per il 2017 (vedi paragrafo 2.1);

- un andamento delle entrate da *tributi propri* (in particolare IRAP e addizionale regionale all'IRPEF) che tiene conto dell'andamento del PIL nominale e delle manovre di alleggerimento della pressione fiscale sulle imprese e sui cittadini disposte a livello locale, anche con la manovra in corso di approvazione (vedi paragrafo 2.1). Con riguardo ai tributi propri le previsioni di entrata sono formulate avendo altresì a riferimento l'andamento effettivo dei gettiti, che per l'IRAP risente in particolare dell'effetto dell'esclusione dalla base imponibile del settore privato del costo del personale assunto a tempo indeterminato;
- il permanere fino al 2018 delle *riserve all'erario* finalizzate al risanamento della finanza pubblica, e conseguentemente della possibilità di contabilizzare le spettanze lorde a partire dal 2019 (per un importo di 120 milioni di euro annui);
- un progressivo calo delle entrate per *gettiti arretrati*, che passano da 405 milioni di euro del 2017 a 350 milioni di euro del 2018 per poi ridursi a 200 milioni di euro nel 2019;
- la mancata previsione, dal 2016, di *avanzi di amministrazione*, connessa alle disposizioni della legge n. 243 del 2012 in materia di equilibrio di bilancio. Al riguardo va evidenziato come con il disegno di legge di variazione del bilancio, approvato il 2 novembre 2016, la Giunta provinciale abbia provveduto a destinare le economie di spesa del 2016 (circa 138 milioni di euro) alla copertura di spese del 2017.

Alle entrate del bilancio della Provincia devono peraltro esser aggiunte anche le risorse che vengono messe a disposizione da altri soggetti e che formalmente non transitano sul bilancio provinciale – in particolare i finanziamenti della Regione per funzioni delegate gestite da Agenzie della Provincia nonché quelli dell'Unione europea e dello Stato per il PSR (piano di sviluppo rurale).

Come risulta dalla tabella di seguito riportata, nel triennio 2017-2019 il totale delle risorse si attesta mediamente su 4,5 miliardi di euro.

Tali entrate peraltro non rappresentano le risorse effettivamente spendibili su scala locale in quanto, a decorrere dal 2012, la Provincia ha dovuto operare accantonamenti per il concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale. Al netto di tali accantonamenti le risorse effettivamente disponibili si attestano a 4,2 miliardi di euro.

Le previsioni di entrata scontano peraltro gli effetti delle agevolazioni fiscali nazionali e provinciali per le imprese e per i cittadini che sul bilancio provinciale impattano mediamente per circa 250 milioni di euro annui.

(in milioni di euro)

	2017	2018	2019
Devoluzioni di tributi erariali	3.231,0	3.233,0	3.400,0
Gettiti arretrati di devoluzioni di tributi erariali	405,0	350,0	200,0
Tributi propri	380,0	392,0	377,0
Altre entrate	386,0	432,0	429,0
Entrate della Provincia	4.402,0	4.407,0	4.406,0
Risorse che non transitano sul bilancio della Provincia <i>(trasferimenti regionali per funzioni delegate e PSR)</i>	124,6	90,1	90,1
TOTALE RISORSE	4.526,6	4.497,1	4.496,1
- accantonamenti per manovre Stato (*)	- 319,4	- 296,0	- 296,0
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	4.207,3	4.201,1	4.200,1

I dati esposti sono al netto del fondo pluriennale vincolato

(*) I dati tengono conto dell'accollo di una quota degli accantonamenti da parte della Regione ai sensi degli accordi sottoscritti con il medesimo ente in coerenza con le specifiche disposizioni previste dall'ordinamento finanziario statutario

Tenuto conto delle risorse del 2016 utilizzate per il finanziamento di spese del 2017, il quadro complessivo delle risorse utilizzabili nel medesimo esercizio, considerando solo il bilancio della Provincia, risulta essere il seguente:

	(in milioni di euro)
	2017
Totale entrate	4.402
Risorse del 2016 che finanziano spese del 2017	138
Totale complessivo	4.540

2.4 Il quadro finanziario complessivo

Sul versante della spesa l'allocazione delle risorse ha assunto a riferimento gli obiettivi strategici della manovra, volti alla salvaguardia della crescita del sistema economico locale unitamente al mantenimento degli elevati livelli di coesione sociale (vedi parte 3). Permane l'obiettivo di migliorare l'efficienza e l'economicità della macchina pubblica attraverso una stabile "spending review" e la prosecuzione dei processi di riorganizzazione degli enti e soggetti del settore pubblico provinciale.

Conseguentemente il quadro finanziario complessivo risulta essere il seguente:

(in milioni di euro)

	2015	2016	di cui da riaccertamento	2017	2018	2019
Entrate della Provincia	4.840,3	4.615,0	98,2	4.402,0	4.407,0	4.406,0
Risorse che non transitano sul bilancio della Provincia (trasferimenti regionali per funzioni delegate e PSR)	122,6	128,5		124,6	90,1	90,1
TOTALE RISORSE	4.962,9	4.743,5	98,2	4.526,6	4.497,1	4.496,1
- accantonamenti per manovre Stato (*)	640,1	-		319,4	296,0	296,0
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	4.322,7	4.743,5	98,2	4.207,3	4.201,1	4.200,1
Ammortamento del disavanzo tecnico risultate dal riaccertamento straordinario dei residui		11,7	11,7	11,8	27,0	31,4
Spese per attività finanziarie e rimborso prestiti	44,4	90,7	47,0	45,6	41,4	43,4
Spesa corrente su bilancio Provincia	3.002,7	3.119,0	23,6	3.153,6	3.127,9	3.145,9
Spesa corrente il cui finanziamento non transita sul bilancio della Provincia	70,3	34,5		34,5	-	-
TOTALE SPESA CORRENTE	3.073,0	3.153,5	23,6	3.188,1	3.127,9	3.145,9
Risorse per la spesa in conto capitale	1.205,3	1.487,6	15,9	961,8	1.004,8	979,5
Limiti di impegno pregressi o per decisioni già assunte	414,6	411,0		394,5	378,2	357,7
Accantonamento Comuni confinanti	40,0	40,0		40,0	40,0	40,0
RISORSE DISPONIBILI PER NUOVI INVESTIMENTI	750,7	1.036,5	15,9	527,3	586,6	581,8
Risorse del 2016 che finanziano spese del 2017		- 138,0		138,0		
TOTALE RISORSE DISPONIBILI PER NUOVI INVESTIMENTI	750,7	898,5		665,3	586,6	581,8

(*) sul 2015 sono stati anticipati accantonamenti 2016 per 300 milioni di euro, per gli anni successivi si è tenuto conto dell'accollo di una quota degli accantonamenti da parte della Regione ai sensi degli accordi sottoscritti con il medesimo ente in coerenza con le specifiche disposizioni previste dall'ordinamento finanziario statutario

Con riferimento all'anno 2016, rispetto alle previsioni contenute nel Documento di economia e finanza provinciale di giugno 2016, i volumi di entrata risultano significativamente modificati principalmente a seguito dell'operazione di riaccertamento straordinario dei residui richiesta dalla nuova disciplina in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, che ha determinato una reimputazione sul medesimo esercizio di entrate già accertate negli anni precedenti ma esigibili nel 2016 per un volume di 98 milioni di euro.

Per quanto concerne la dinamica della spesa corrente si registra una sostanziale stabilità nonostante che, in base alle nuove regole afferenti l'armonizzazione dei bilanci, le risorse accantonate sui fondi di riserva vengano integralmente classificate tra le spese correnti anche per la parte che verrà destinata a spese in conto capitale.

La sostanziale stabilità della spesa corrente consente di salvaguardare volumi di risorse da destinare a nuovi investimenti in un importo pari a circa 665 milioni di euro nel 2017, a fronte di 751 milioni di euro registrati nel 2015. Non è invece proponibile il confronto con il 2016, anno del tutto anomalo e particolare, perché le spese effettuate in tale esercizio sono influenzate dalle maggiori disponibilità rese possibili dall'anticipo sul 2015 di 300 milioni di euro di concorso agli obiettivi di finanza pubblica. Tali risorse corrispondevano per circa 140 milioni di euro all'avanzo di amministrazione ordinario che si sarebbe originato a fine 2015 e per circa 160 milioni di euro a una quota

aggiuntiva dello stesso conseguente all'applicazione dei nuovi principi in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e dei bilanci.

Il valore dei nuovi investimenti del 2017 tiene peraltro conto della finalizzazione all'anticipo di spese di investimento del medesimo esercizio attraverso economie di spesa registrate nel 2016 (circa 138 milioni di euro). Negli anni 2018 e 2019 le risorse attualmente destinabili a nuovi investimenti ammontano invece a circa 580 milioni di euro.

3. LE SCELTE DELLA PROVINCIA PER IL BILANCIO 2017

3.1 Le priorità

Tenuto conto della situazione socio – economica provinciale illustrata e delle risorse pubbliche disponibili, due sono gli obiettivi prioritari verso i quali sono rivolti i nuovi interventi:

- preservare l'attuale livello di coesione sociale e di *qualità della vita* complessiva esistenti in Trentino;
- garantire processi di *crescita* con interventi sul fronte dell'economia, dei cittadini (con particolare riferimento alle famiglie) e agendo sulla leva degli investimenti pubblici.

Sono direzioni che confermano la strategia di fondo e le linee programmatiche del Programma di Sviluppo Provinciale per la XV legislatura, che si basano sull'idea centrale di innovazione come motore generatore di sviluppo e di lavoro e al contempo riaffermano una pluralità di azioni volte a mantenere e accrescere la coesione e la partecipazione sociale. A tal fine indicano un nuovo modello di sviluppo per far ripartire il Trentino lungo un sentiero di crescita stabile, inclusivo e sostenibile, assumendo come parole chiave "Autonomia e responsabilità" da coniugare con "Lavoro e cittadinanza sociale" ed individuando tre linee di fondo sulle quali puntare per tornare a crescere:

- *l'innovazione che dà risultati*
privilegiare le attività che creano innovazione e mettano il Trentino in linea con gli standard competitivi di oggi. Privilegiare l'innovazione che offre risultati e capace di collegarsi alla struttura economica provinciale per migliorare il potenziale competitivo sui mercati internazionali;
- *il welfare che sviluppa responsabilità*
mantenere e rafforzare la coesione sociale attraverso un sistema di protezione che, pur mantenendo caratteri universalistici, sia centrato sullo sviluppo della responsabilità individuale e collettiva e sulla partecipazione attiva al lavoro e alla crescita del volontariato;
- *la Pubblica Amministrazione che genera crescita*
il Trentino ha bisogno di una funzione pubblica innovativa, efficiente e ringiovanita, attenta a favorire la produzione di reddito e benessere. Nella competizione globale la qualità dei servizi amministrativi rappresenta il vantaggio competitivo più importante per attrarre investimenti e talenti.

Tali principali linee strategiche vengono declinate in questa manovra attraverso una serie di azioni prioritarie.

Sul fronte della **coesione sociale** e della qualità della vita si collocano gli interventi per garantire un futuro solido ai giovani e alle famiglie (in particolare a quelle con figli) e a chi vive ed opera sul territorio.

Sul fronte delle **famiglie** l'obiettivo è contrastare la denatalità e costruire futuro attraverso politiche attive in grado di aiutare i nuclei con figli e favorirne la costituzione di nuovi:

- sgravi fiscali per le famiglie con figli (azzeramento dell'addizionale IRPEF sino ai redditi medi – scaglione 28mila/55mila euro);
- riduzione/azzeramento di tariffe (es. frequenza agli asili nido);
- introduzione dal 2018 dell'assegno unico provinciale.

Per le **giovani** generazioni si propongono interventi specifici per facilitare la capacità di intrapresa economica, mediante misure dedicate che premiano l'innovazione (anche nei settori tradizionali), l'auto imprenditorialità ma anche attraverso il sostegno all'assunzione in forma stabile.

E' necessario altresì ampliare gli interventi per garantire un futuro di benessere a livello diffuso, tenuto conto delle caratteristiche montane del nostro territorio.

L'obiettivo è quello di assicurare condizioni di **competitività delle zone montane** periferiche del Trentino attraverso il mantenimento sul territorio degli insediamenti e dell'economia, lavorando su alcuni ambiti quali:

- servizi pubblici
- economia (multiservizi, incentivi all'imprenditoria giovanile e agricola)
- connettività (banda ultra larga)
- consolidamento della coesione sociale territoriale
- stabilità e qualità del territorio e del paesaggio.

Per garantire processi di **crescita** si propongono interventi sul fronte dell'economia e si agisce sulla leva degli investimenti pubblici. In particolare si interviene attraverso:

- il sostegno all'economia locale rivedendo in senso maggiormente incisivo/selettivo gli interventi a favore delle imprese sia per investimenti fissi che per la ricerca e agevolando le nuove imprese; in una logica che miri di più ad adattare l'incentivo alla capacità di investimento delle imprese ponendo attenzione a non sovrapporsi con gli incentivi nazionali ma attivando interventi complementari a rafforzamento;
- l'affinamento ulteriore del complesso delle **agevolazioni fiscali**, adattando le agevolazioni IRAP alla dinamica produttiva provinciale attraverso un modello di deduzioni del costo del lavoro dalla base imponibile delle imprese per premiare i processi di crescita/consolidamento occupazionale;
- la conferma delle **agevolazioni patrimoniali** per l'economia e i liberi professionisti (IMIS);
- un maggior raccordo delle **politiche del lavoro** con quelle in materia di welfare attivo e di scuola-lavoro;

- la conferma di un rilevante stock di risorse per favorire gli **investimenti pubblici** in particolare quelli strategici (opere pubbliche, dotazioni infrastrutturali/ banda ultra larga, sicurezza e qualità del territorio e del paesaggio).

Particolare importanza viene riservata al rafforzamento della **dimensione internazionale del Trentino**, in particolare attraverso:

- la definizione di una "corporate" territoriale identificabile;
- una promozione territoriale sempre più integrata tra le diverse componenti economiche (turismo e manifatturiero innovativo per primi).

Vi è inoltre l'obiettivo di mobilitare **risorse private** mediante:

- il conferimento di immobili pubblici non strategici a "fondi immobiliari con apporto pubblico" e la riallocazione delle risorse per incrementare il plafond destinato agli investimenti in opere pubbliche;
- l'utilizzo della spesa pubblica come leva per l'investimento privato (come nel caso degli interventi sul risparmio energetico);
- il ricorso a misure di intervento volte ad attivare progettualità innovative da parte del privato, con un'evoluzione del ruolo del pubblico da mero "finanziatore" ad "assicuratore" allo scopo di ridurre la componente di rischio a carico dell'investitore privato, anche rafforzando il partenariato pubblico - privato nel settore dei servizi.

Infine viene confermato l'obiettivo di accrescere l'efficienza e l'economicità della **pubblica amministrazione** attraverso:

- l'attivazione di un sistema "multicanale" per la presa in carico dei bisogni del cittadino, integrato tra Provincia-Comuni;
- una stabile "spending review";
- la riorganizzazione del Gruppo Provincia per poli di specializzazione e per Centri di servizio;
- una dirigenza più qualificata e risorse umane più motivate
- un'ulteriore diffusa azione volta a ridurre l'impatto della burocrazia provinciale nei confronti del cittadino, operando sul versante della semplificazione **dei rapporti con il cittadino** per ridurre gli oneri burocratici a carico dell'utenza.

4. LE AREE DI INTERVENTO

4.1. La coesione sociale e territoriale

Famiglie

La famiglia va considerata una risorsa vitale non solo per i propri componenti, ma per l'intera collettività, e le politiche familiari sono strategiche per il benessere e la crescita, anche economica, di tutto il Trentino

Azioni prioritarie

- contrasto alla preoccupante tendenza alla denatalità attraverso **il sostegno dei progetti di vita della famiglia** con interventi quali: il sostegno al reddito per le famiglie con figli a carico tramite l'introduzione di una detrazione di imposta e la conferma dell'esenzione dall'addizionale regionale all'IRPEF, l'abbattimento delle tariffe sul servizio di asilo nido, l'erogazione di *voucher* conciliativi per i nidi aziendali e l'attivazione della Carta Famiglia con agevolazioni tariffarie sui trasporti pubblici e sui servizi culturali
- conferma degli interventi in atto quali l'assegno al nucleo familiare, il contributo per le famiglie numerose, l'esenzione dal ticket sanitario dal terzo figlio, il prestito sull'onore e le tariffe agevolate e sviluppo di **progetti territoriali sul benessere familiare**, co-progettati e co-gestiti dalle organizzazioni pubbliche e private del territorio
- potenziamento della filiera dei **servizi di conciliazione vita - lavoro**: servizi per la prima infanzia (nidi socio-educativi, tagesmutter, nidi aziendali e altre forme innovative), sostegno e promozione delle attività socio-educative estive, agevolazione alla pratica sportiva delle famiglie in condizione economica disagiata o numerose e garanzia del servizio di asilo nido in tutte le valli del Trentino
- sviluppo di **sistemi di reti territoriali** per lo scambio di beni e servizi secondo logiche di welfare aziendale
- attivazione dell'intesa Stato Regioni del 4 agosto 2016 sulla diffusione a livello regionale dello **standard Family audit**

Salute e politiche sociali

Obiettivo fondamentale è la salvaguardia dei livelli di coesione sociale e benessere che caratterizzano la comunità trentina, anche in un contesto complesso come l'attuale. Ciò richiede necessariamente il coinvolgimento responsabile di tutti gli attori del sistema di welfare provinciale anche nella definizione di modelli organizzativi innovativi

Azioni prioritarie

- elaborazione condivisa di un progetto di **nuovo welfare per le persone anziane** in particolare non autosufficienti in una logica di unitarietà degli approcci e dell'assetto organizzativo dei servizi ad essi dedicati

- istituzione dal 2018 dell'**assegno unico provinciale** destinato ad assorbire, in forma progressiva, le prestazioni monetarie e non monetarie della Provincia, con soluzioni equilibrate di erogazione monetaria e buoni di servizio
- consolidamento del **modello di rete ospedaliera**, concretizzando il processo di valorizzazione e specializzazione dei vari presidi ospedalieri del territorio secondo le linee programmatiche già decise
- definizione dell'organizzazione della nuova **medicina del territorio**, con al centro il modello organizzativo delle aggregazioni funzionali territoriali (AFT) dei medici di medicina territoriale
- attivazione di **modelli organizzativi di welfare innovativi**, anche attraverso l'applicazione della nuova regolamentazione sull'accREDITAMENTO dei soggetti che forniscono servizi sociali
- applicazione di prime iniziative di trasformazione delle prestazioni monetarie della Provincia a sostegno del reddito e dei nuclei familiari, in **buoni di servizio** per l'acquisto di servizi sociali e scolastici
- armonizzazione degli strumenti provinciali con l'intervento statale di contrasto alla povertà (SIA)
- messa a regime dell'attività del **Centro di Protonterapia**, tenuto conto dell'intesa raggiunta con il Governo per l'inserimento delle relative prestazioni nell'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza

Sicurezza dei cittadini

L'obiettivo è quello di tutelare i cittadini anche attraverso azioni coordinate sul territorio per creare e mantenere condizioni di sicurezza sociale

Azioni prioritarie

- promozione di interventi che favoriscano una **cittadinanza attiva**, la consapevolezza dell'appartenenza al territorio, lo sviluppo della vita collettiva, la fruibilità degli spazi pubblici, la cultura della legalità, l'educazione alla responsabilità e alla partecipazione civica
- attuazione dell'intesa tra la Provincia, il Commissariato del Governo e il Consiglio delle autonomie locali volta a definire una strategia condivisa di azioni sul territorio che consentano di ottimizzare le **politiche per la sicurezza** di ciascun ente sfruttando le sinergie operative inter-istituzionali
- implementazione di un **sistema integrato di controllo del territorio** che preveda la mappatura, georeferenziazione e razionalizzazione dei sistemi di videosorveglianza presenti sul territorio provinciale da riconnettere con le sale operative delle forze dell'ordine per consentire, in tempo reale, la visione e il prelievo delle immagini, sia a scopi preventivi che di contrasto ai fenomeni criminosi. Tra gli interventi tecnologici e infrastrutturali a supporto delle forze

dell'ordine è previsto anche il collegamento con fibra ottica delle principali centrali operative sul territorio

Istruzione

L'obiettivo generale è quello di sostenere la formazione e lo sviluppo del capitale umano per costruire una società equa, inclusiva e promotrice dei talenti individuali assicurando il mantenimento degli elevati livelli di qualità e di efficienza del sistema educativo e di formazione provinciale

Azioni prioritarie

- prosecuzione del nuovo modello di autonomia scolastica provinciale in particolare attraverso:
 - il completamento della **stabilizzazione del personale docente** assicurando la continuità per una buona qualità dell'offerta scolastica e formativa
 - l'avvio della sperimentazione del **primo liceo a quattro anni** (Mezzolombardo)
 - l'elaborazione di proposte per la definizione da parte delle scuole dei **piani di studio**
 - l'approvazione delle linee di indirizzo nell'ambito del **Piano Scuola Digitale**
- rilancio di proposte e misure che rafforzino le politiche di prevenzione della **dispersione scolastica**
- consolidamento del percorso di alternanza "**scuola-lavoro**", anche in una prospettiva di promozione dei percorsi di formazione professionale come indicato anche dalle più recenti linee di indirizzo della Comunità Europea di crescita delle competenze e dell'occupabilità
- promozione dell'accesso all'**istruzione universitaria** attraverso, in particolare, il rafforzamento degli interventi di **orientamento** degli studenti e delle rispettive famiglie, attuazione del nuovo modello per il diritto allo studio universitario e l'avvio di una nuova misura (**piano di accumulo**), a favore delle famiglie residenti in Trentino, a sostegno degli studi dei figli per incentivare la formazione terziaria accademica e non accademica

Lavoro

Obiettivo fondamentale è quello di sperimentare nuovi modelli di gestione del mercato del lavoro che contemperino la flessibilità con la salvaguardia e lo sviluppo delle professionalità esistenti o con la riqualificazione delle stesse, se obsolete

Azioni prioritarie

- rafforzamento degli incentivi all'**assunzione di giovani** e di soggetti deboli (disoccupati di lunga durata ultracinquantenni e madri disoccupate che rientrano nel mercato del lavoro)
- miglioramento dell'**analisi del fabbisogno** di competenze e sostegno della **formazione continua**, nell'ambito di una strategia generale di sviluppo della qualità delle competenze, leva fondamentale per la competitività
- ulteriore qualificazione dei **servizi per il lavoro**, rispetto alle esigenze di un mercato del lavoro in continua evoluzione, con l'analisi comparativa della capacità di risposta e di spinta innovativa dei servizi per l'impiego, la messa a regime del nuovo modello di ricollocazione e l'ampliamento dell'utilizzo dei *voucher* per servizi su misura
- incentivazione degli **accordi di produttività**, sottoscritti nell'ambito della contrattazione di secondo livello, anche con riferimento alle forme di welfare aziendale
- promozione di forme di **welfare attivo** inteso come compartecipazione nella gestione dei lavoratori in esubero e operatività del **Fondo territoriale intercategoriale di solidarietà**, per il consolidamento di un welfare territoriale equo e innovativo
- conferma delle risorse a sostegno del sistema dei **lavori socialmente utili** in una logica di solidarietà tra i lavoratori e rafforzando il collegamento con le politiche attive del lavoro

Cultura e sport

Obiettivo generale è quello di mantenere elevato, e possibilmente incrementare, lo standard di offerta e di fruizione culturale di cui gode oggi il Trentino

Azioni prioritarie

- prosecuzione del percorso di **riforma in materia di cultura** che contempla anche norme di adeguamento e di semplificazione in materia di beni culturali e toponomastica
- attuazione della governance coordinata del **sistema museale provinciale** sulla base delle direttive sulla gestione associata di servizi e attività comuni ai musei provinciali
- valorizzazione delle **strutture culturali** attraverso la definizione delle funzioni e modalità di gestione del Palazzo delle Albere, la progettazione della nuova sede unica degli archivi provinciale e dello Stato e interventi per il sito palafitticolo di Fiavé
- attivazione delle **agevolazioni fiscali** in favore dei soggetti che sponsorizzano iniziative e attività culturali
- adozione delle disposizioni attuative della nuova legge provinciale sullo **sport** 2016, con un riordino generale di tutti gli ambiti di intervento

- realizzazione, con la compartecipazione finanziaria del CONI, di un programma di interventi per il miglioramento degli **impianti e delle strutture sportive** presenti sul territorio provinciale, dando priorità agli impianti sportivi di alto livello e/o legati alla preparazione olimpica
- promozione di **eventi sportivi** in ambito Euregio

Coesione territoriale

Obiettivo fondamentale è la realizzazione di un contesto di coesione territoriale, ovvero di sviluppo omogeneo e perequativo del territorio trentino e dunque di crescita qualitativa dello stesso

Azioni prioritarie

- introduzione di **processi partecipativi** per l'individuazione condivisa dell'obiettivo di sviluppo e degli investimenti strategici ai quali finalizzare le risorse del Fondo strategico di coesione territoriale
- **programmazione territoriale** degli investimenti strategici, tenuto conto delle peculiarità e delle opportunità locali, e promozione della collaborazione tra i diversi livelli istituzionali
- attivazione di uno **strumento straordinario di natura tributaria** per il finanziamento di opere pubbliche di competenza degli Enti Locali e provinciali (contributo di scopo), favorendo il coinvolgimento anche di capitali privati in relazione all'accrescimento della rendita territoriale conseguente agli investimenti
- promozione delle **zone montane**, con azioni volte alla valorizzazione economico-sociale ed alla tutela del territorio, nonché alla salvaguardia dell'identità culturale delle popolazioni locali

4.2. La crescita

Ricerca e innovazione

Obiettivo generale è il rafforzamento del sistema trentino della ricerca con investimenti anche selettivi in ambiti di eccellenza e forti sinergie fra gli enti

Azioni prioritarie

- messa a regime dell'attività del consorzio Hub Innovazione Trentino (HIT), quale presidio sui temi dell'**innovazione** e del trasferimento **dei risultati della ricerca sulle imprese**, anche mediante la clusterizzazione delle imprese e la partecipazione ai Cluster Tecnologici Nazionali ("Fabbrica Intelligente", "CL.uster A.grifood N.azionale", "Tecnologie per gli Ambienti di Vita" e "Tecnologie per le Smart Communities")
- rafforzamento della collaborazione tra i soggetti del sistema provinciale della ricerca, anche attraverso **centri congiunti tematici** volti allo sviluppo di attività di ricerca scientifica e di formazione di alta qualità, tra cui il Centro Agricoltura, Alimentazione e Ambiente

Economia

Obiettivo fondamentale è quello di concentrare gli interventi sui temi legati all'innovazione e al posizionamento del Trentino nelle filiere nazionali e internazionali e di accompagnare e rafforzare la ripresa con azioni congiunturali e strutturali

Azioni prioritarie

- conferma dell'impegno alla **riduzione del carico fiscale** delle imprese, modulando le agevolazioni IRAP per correlare maggiormente le riduzioni di imposta allo sviluppo dell'occupazione
- concentrazione delle politiche di incentivazione attorno a pochi temi prioritari per lo sviluppo e secondo **criteri selettivi** nella direzione del ricorso a **bandi** e dell'eliminazione degli interventi di tipo automatico, ad eccezione di quelli fiscali. Tale concentrazione riguarda anche l'attuazione della programmazione operativa 2014-2020 del FESR sui tre assi tematici della ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione; competitività delle PMI e efficientamento energetico delle imprese
- prosecuzione del percorso di focalizzazione della *mission* di Trentino Sviluppo sulla promozione di nuova imprenditorialità, attrattività imprenditoriale e **internazionalizzazione**, mediante interventi flessibili e attenti ai fabbisogni delle imprese e con la regia dei progetti relativi al Polo della **meccatronica** e al Progetto **Manifattura**, da valorizzare in chiave di nuovo disegno di sviluppo economico
- sostegno più selettivo alla **nuova imprenditorialità**, sulla base di specifici bandi e promozione di nuove azioni di accompagnamento nelle fasi successive alla start-up

- accesso al **credito** e sviluppo di strumenti alternativi al canale bancario anche attraverso iniziative specifiche per le micro imprese

Internazionalizzazione

In un contesto di crescente integrazione internazionale e di competizione permanente su scala globale tra sistemi territoriali ed economici, l'internazionalizzazione è una vera e propria pre-condizione competitiva e una straordinaria opportunità di crescita, innovazione e sviluppo. Le politiche pubbliche devono porsi l'obiettivo di fornire competitività in chiave internazionale ai propri attori economici, scientifici e sociali attraverso specifici servizi e azioni di accompagnamento.

Azioni prioritarie

- spinta sulla dimensione internazionale del Trentino attraverso la definizione di una **strategia integrata di comunicazione** (Brand Corporate Strategy) territoriale ed un piano di promozione internazionale delle principali componenti economico- imprenditoriali, turistiche e tecnologiche del sistema Trentino
- ampliamento della platea degli esportatori abituali, sostegno all'**internazionalizzazione** delle aziende trentine e all'attrazione in Trentino di nuove imprese, di investimenti e di risorse umane e tecnologiche qualificate al fine di rafforzare la competitività del tessuto produttivo locale

Turismo

Obiettivo fondamentale è il miglioramento della competitività dell'offerta turistica sui mercati nazionale e internazionale, puntando, in particolare, sullo sviluppo del prodotto, sulla sua riconoscibilità e sull'integrazione tra turismo, agricoltura, ambiente e cultura

Azioni prioritarie

- fruibilità del territorio 365 giorni l'anno, proponendo prodotti turistici capaci di intercettare le richieste di mercato anche in stagioni diverse da quelle tradizionali **differenziando l'offerta**. Tale trasformazione implica l'integrazione del settore turistico con altri settori economici, in primis l'agricoltura e l'ambiente, ma anche la cultura e lo sport
- sviluppo di **prodotti "minori"**, capaci di catturare le nuove richieste ed esigenze della domanda, accanto ai prodotti cosiddetti "tradizionali" che veicolano la maggior parte dei flussi turistici. L'innovazione si accompagna al consolidamento della diffusione della **Guest Card** come "strumento turistico". L'adeguamento tecnologico dovrà interessare anche le strutture ricettive con l'evoluzione della Trentino Wi-Fi
- promozione e rafforzamento della commercializzazione e del **Marchio Qualità** (MQT) dei prodotti trentini, sviluppando ulteriormente il marketing dell'agro-alimentare con l'obiettivo di riunire sotto un marchio ombrello i prodotti del

territorio, con evidenti vantaggi a livello promozionale, puntando altresì a valorizzarne le differenze

- prosecuzione, attraverso Trentino Sviluppo, degli investimenti per lo sviluppo del **tessuto turistico provinciale** con interventi a favore di impianti, piste da sci ed altre infrastrutture sul territorio

Agricoltura

Mantenimento e sviluppo nel tempo di un'agricoltura di qualità, competitiva, collegata al territorio ed in equilibrio con esso

Azioni prioritarie

- rafforzamento della **competitività** del settore agricolo attraverso, in particolare, il sostegno a investimenti per l'ammodernamento di infrastrutture e attrezzature e per l'insediamento di giovani imprenditori
- implementazione del Piano di azione nazionale sui fitofarmaci (PAN) al fine di assicurare i massimi livelli possibili di **tutela della salute pubblica**, con particolare riferimento ai siti sensibili, e della qualità dell'ambiente e delle acque
- riorganizzazione del **sistema di gestione dell'acqua** ad uso irriguo a partire dall'ambito Valle di Non (*governance*, piano degli interventi, sostenibilità finanziaria)
- promozione e sostenimento degli strumenti e progetti per **garantire il reddito delle aziende agricole**, attraverso misure assicurative tradizionali, ma anche mediante l'introduzione di nuovi strumenti specificatamente diretti alla stabilizzazione del reddito (filiera del latte)

Territorio, foreste e paesaggio

Obiettivi sono:

- *il mantenimento e potenziamento dei livelli di stabilità idrogeologica del territorio*
- *la riqualificazione architettonica e paesaggistica del territorio provinciale, edificato e rurale, contenendo il consumo di nuovo suolo, semplificando in modo significativo i procedimenti amministrativi in materia di ambiente e territorio*
- *il rafforzamento del ruolo delle aree protette come laboratori di qualificazione del territorio, di sviluppo sostenibile e di coesione sociale*

Azioni prioritarie

- prosecuzione degli interventi di sistemazione idraulica-forestale e di manutenzione diffusa per la **difesa del suolo** e la **messa in sicurezza del territorio**
- valorizzazione del demanio forestale e promozione della gestione selvicolturale attiva del **patrimonio forestale**

- attivazione della **Banca della Terra** come strumento per mettere in connessione domanda e offerta di terreni agricoli o forestali abbandonati e incolti ai fini del recupero all'attività agricola
- messa a regime della **riforma urbanistica** (regolamento unico) per la riqualificazione architettonica e paesaggistica del territorio, e per il contenimento del consumo di nuovo suolo
- recupero degli **insediamenti esistenti**, per favorirne l'attrattività abitativa e funzionale in particolare nelle aree marginali
- prosecuzione, con il coinvolgimento degli enti locali, degli interventi di **recupero di ampie porzioni territoriali imboschite** negli anni e che presentano le condizioni per una destinazione duratura alla coltivazione agricola attraverso il Fondo per la tutela del Paesaggio
- attivazione del nuovo modello di *governance* del **Parco nazionale dello Stelvio** assicurando, in particolare, il coinvolgimento degli enti locali interessati e delle comunità

Energia e ambiente

L'obiettivo è la valorizzazione economica ed ambientale delle risorse energetiche ed ambientali espresse dal territorio trentino, assicurando l'attuazione del Piano Energetico ambientale e del Piano di Tutela delle acque

Azioni prioritarie

- promozione e sviluppo di progetti ed iniziative per la **riqualificazione energetica** del patrimonio immobiliare pubblico e privato
- prosecuzione di azioni dirette a promuovere la **mobilità sostenibile**, con particolare riferimento a quella elettrica, anche attraverso iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza

Opere pubbliche e mobilità

Obiettivo prioritario è il potenziamento dell'assetto infrastrutturale del territorio, attraverso la realizzazione nei vari settori di attività di opere pubbliche che consentano il rafforzamento della competitività del sistema ed il miglioramento delle reti di mobilità di persone e di merci. Si punta a favorire la crescita della produttività e della competitività attraverso l'innovazione tecnologica resa possibile dal progressivo sviluppo delle reti infrastrutturali telematiche

Azioni prioritarie

Opere pubbliche

- prosecuzione dell'attuazione del Progetto di infrastrutturazione in **banda ultralarga** del Trentino, riorientato secondo le nuove indicazioni statali

- prosecuzione dell'adeguamento delle strutture e della riorganizzazione del **servizio sanitario provinciale** con le progettazioni del Polo Ospedaliero del Trentino e dell'Ospedale di Cavalese
- prosecuzione del progetto di **investimenti pubblici** per il Polo della Meccatronica e Manifattura a Rovereto; nell'ambito scuole, prosecuzione degli interventi per il nuovo Liceo Vittoria di Trento e Liceo Maffei di Riva del Garda
- valorizzazione del **patrimonio pubblico provinciale**, sulla base del censimento degli immobili pubblici, la dismissione o ridestinazione d'uso degli immobili pubblici non utilizzati, nonché la realizzazione di strutture fondamentali quali il Polo Giudiziario di Trento ed il nuovo Polo congressuale di Riva del Garda
- attuazione degli investimenti strategici destinati alla **tutela** ed alla **valorizzazione dell'ambiente e del territorio**, con l'avvio della bonifica delle Rogge di Trento Nord e degli interventi per la realizzazione del Depuratore di Trento Tre

Mobilità

- miglioramento dell'efficienza e della **sostenibilità ambientale delle reti di mobilità**, mediante in particolare la prosecuzione del finanziamento delle opere connesse al Tunnel del Brennero e l'attuazione degli accordi con Ferrovie dello Stato Italiane per la mitigazione acustica della linea del Brennero nella tratta di Trento
- prosecuzione degli interventi per la **manutenzione e messa in sicurezza della rete viaria** e realizzazione delle opere fondamentali per il **miglioramento della circolazione stradale**, tra cui in particolare il collegamento Passo S. Giovanni-Loc. Cretaccio e la Variante di Cles
- definizione di accordo tra le Regioni interessate per la progettazione congiunta della **ciclabile del lago di Garda**
- completamento dei **percorsi ciclopeditoni** presenti nelle vallate a maggior richiamo turistico, tra cui in particolare la Valsugana e le Valli di Fiemme e di Fassa
- lavori di abbassamento della **linea ferroviaria Trento – Malè** e spostamento della stazione a Lavis
- attuazione del nuovo contratto di **servizio ferroviario regionale** tra Provincia e Trenitalia
- attuazione del nuovo Accordo quadro tra Provincia e **Rete ferroviaria Italiana** per il 2016 – 2020
- attuazione del **protocollo per le connessioni nel territorio dolomitico**, con particolare riferimento alla mobilità sui passi
- concessione di contributi a sostegno del **trasporto** integrato ferro – gomma e alle imprese organizzatrici di trasporto combinato RO.LA

Edilizia abitativa

Obiettivi fondamentali sono in tale ambito la prosecuzione degli interventi per favorire l'accesso alla prima casa di abitazione, nonché degli incentivi per la riqualificazione edilizia ed energetica del patrimonio immobiliare esistente

Azioni prioritarie

- attivazione dello strumento del **"Risparmio casa"**, che si propone di sostenere la proprietà edilizia secondo il modello del risparmio edilizio che è volto ad incentivare la costruzione, l'acquisto e il recupero della prima casa di abitazione e contemporaneamente ad incentivare l'adesione a fondi pensione integrativa
- conferma delle misure previste in favore dei cittadini residenti sul territorio provinciale per l'**abbattimento del canone di affitto** degli alloggi locati sul libero mercato
- per gli edifici ad uso abitativo, prosecuzione del **progetto "condomini"** e dell'intervento di assunzione degli oneri degli interessi derivanti dall'anticipazione delle detrazioni d'imposta, previste dalle disposizioni statali

Protezione civile

L'obiettivo è il presidio degli interventi preordinati a garantire l'incolumità delle persone e l'integrità dei beni e dell'ambiente rispetto al verificarsi delle calamità e degli eventi eccezionali

Azioni prioritarie

- realizzazione degli interventi per la **difesa e la salvaguardia del territorio** di rilevanza provinciale e prosecuzione del sostegno ai Comuni e loro Consorzi per l'esecuzione delle opere di prevenzione
- attivazione del **numero unico europeo per l'emergenza** - Centrale Unica di Risposta 112 - e ampliamento della rete per la comunicazione digitale in eventi critici ed emergenziali (Rete Radiomobile TETRA e rete digitale di allertamento POCSAG), in previsione dell'utilizzo dei nuovi cercapersone
- finanziamento degli interventi dei Comuni e delle Comunità per la ristrutturazione e manutenzione straordinaria delle **caserme dei vigili del fuoco**
- revisione della **disciplina in materia di protezione civile**

4.3 L'Autonomia e le istituzioni

Autonomia

L'obiettivo consiste nella riqualificazione e nel rafforzamento dell'autonomia provinciale attraverso la ricerca di nuovi equilibri nei rapporti con lo Stato, con la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, con le regioni dell'arco alpino e anche con le autonomie locali

Azioni prioritarie

- nell'ambito dei **rapporti finanziari** in essere definizione con lo Stato di modalità idonee a considerare l'impatto del principio del pareggio di bilancio, eventualmente anche mediante una modifica del Patto di garanzia in essere
- avanzamento dell'iter di approvazione delle **norme di attuazione dello Statuto** in materia di: delega di funzioni in materia di agenzie fiscali; delega di funzioni in materia di giustizia; finanza regionale e provinciale; ordinamento degli uffici regionali e provinciali e del personale; contratti pubblici e appalti; urbanistica (distanze e fasce di rispetto); scuola (graduatorie) e università (fondo ricerca)
- supporto all'attività della Consulta per la **revisione dello Statuto** e al "tavolo" incaricato per la definizione della norma costituzionale in materia di modifiche degli Statuti speciali e di norme di attuazione; sostegno al disegno di legge costituzionale per la riqualificazione delle competenze statutarie
- sostegno alle azioni strategiche del **GECT Euregio** e all'attività del Gruppo di Azione 3 di **Eusalp**; attivazione del Service Point di Eusalp presso la rappresentanza comune GECT Euregio a Bruxelles

Pubblica amministrazione

L'obiettivo è la prosecuzione del processo di miglioramento continuo della pubblica amministrazione provinciale, coinvolgendo responsabilmente tutte le sue articolazioni, per un sistema pubblico in grado di produrre vantaggio competitivo per il territorio

Azioni prioritarie

- contenimento dei **costi di funzionamento** della struttura amministrativa con inserimento selettivo di risorse volte al ricambio generazionale e al mantenimento dei livelli essenziali di servizi ai cittadini
- **concentrazione delle competenze di back office** di supporto ai servizi al cittadino, con poli specializzati al fine di ottenere economie di scala e qualità
- rinnovo e applicazione dei **contratti collettivi di lavoro**
- adozione di un disegno di legge di complessiva **semplificazione dei rapporti con il cittadino** per ridurre gli oneri burocratici a carico dell'utenza (rivedendo gli attuali meccanismi di SCIA, conferenza di servizi, ecc.)

- attivazione, nel 2017, di un sistema “multicanale” per la **presa in carico dei bisogni del cittadino**, integrato tra Provincia-Comuni
- mappatura e monitoraggio informatico delle procedure di affidamento dei **contratti pubblici** secondo una logica di processo
- adeguamento del quadro ordinamentale provinciale al nuovo codice **appalti**
- prosecuzione dei processi di **digitalizzazione** in materia di catasto e tavolare

5. COMPOSIZIONE DEL BILANCIO 2017 DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

5.1 Composizione del bilancio 2017 della Provincia autonoma di Trento

	2017	2017 con spese anticipate sul 2016
Servizi istituzionali, generali e di gestione	398.029.498,48	410.049.475,59
Istruzione e diritto allo studio	829.903.136,35	834.903.136,35
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	58.065.613,90	58.065.613,90
Politiche giovanili, sport e tempo libero	10.024.000,00	10.024.000,00
Turismo	32.472.165,40	57.004.165,40
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	70.240.857,44	70.240.857,44
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	59.049.059,11	59.049.059,11
Trasporti e diritto alla mobilità	149.536.633,00	149.536.633,00
Soccorso civile	26.948.022,01	26.948.022,01
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	215.758.687,00	215.758.687,00
Tutela della salute	1.147.650.465,25	1.167.100.465,25
Sviluppo economico e competitività	225.135.652,82	285.541.652,82
Politiche per il lavoro e la formazione professionale	78.506.491,20	78.506.491,20
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	43.863.711,94	43.863.711,94
Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	933.458.987,57	949.470.942,57
Relazioni internazionali	13.182.552,50	13.182.552,50
Fondi e accantonamenti	98.972.248,00	98.972.248,00
Disavanzo tecnico da riaccertamento straordinario	11.709.034,01	11.709.034,01
TOTALE	4.402.506.815,98	4.539.926.748,09
Partite di giro	345.000.000,00	
Accantonamenti di pari importo in entrata e in uscita per attività finanziarie	278.000.000,00	
TOTALE GENERALE	5.025.506.815,98	

NOTE

La Missione "*Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*" non comprende:

- la spesa afferente le Aziende pubbliche di servizi alla persona, gestita tramite l'Azienda sanitaria, in quanto sia per la parte sanitaria che per la parte assistenziale è inclusa nella missione "Tutela della salute" (130 milioni di euro)
- la spesa inerente l'assegno regionale al nucleo familiare in quanto l'intervento è gestito dall'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa sul cui bilancio affluiscono direttamente le risorse regionali senza transitare sul bilancio della Provincia (34 milioni di euro)
- la spesa per le funzioni assistenziali la cui competenza è stata trasferita alle Comunità di Valle (assistenza domiciliare, interventi per soggetti emarginati, interventi a carattere semiresidenziale e residenziali per disabili, per minori ecc.) che è inclusa nella Missione "Relazioni con altre autonomie territoriali e locali" (93,5 milioni di euro)

La Missione "*Istruzione e diritto allo studio*" non comprende la spesa per le funzioni in materia di diritto allo studio per le scuole primarie e secondarie (principalmente interventi per il servizio di mensa scolastica), la cui competenza è stata trasferita alle Comunità di Valle, che è inclusa nella Missione "*Relazioni con altre autonomie territoriali e locali*" (8,7 milioni di euro).

La Missione "*Trasporti e diritto alla mobilità*" non include la spesa afferente il servizio di trasporto pubblico locale urbano che, essendo di competenza dei Comuni, è inclusa nella Missione "*Relazioni con altre autonomie territoriali e locali*" (21,5 milioni di euro).

La Missione "*Relazioni con altre autonomie territoriali e locali*" include quindi:

- la spesa per le funzioni trasferite alle Comunità in materia di assistenza (93,5 milioni di euro)
- la spesa per le funzioni trasferite alle Comunità in materia diritto allo studio (8,7 milioni di euro)
- la spesa per il trasporto pubblico urbano (21,5 milioni di euro).